

la Regione

per le



 Regione Emilia-Romagna

Assessorato Politiche Sociali

persone

Mandato amministrativo 2010/2014

*Una sola parola:
Grazie!
Grazie a tutti, ma proprio
tutti, quelli che ho incontrato
perchè hanno fatto sì che mi
appassionassi anche a questa
esperienza.*

Teresa Marzocchi

04

Introduzione

07

Infanzia e
adolescenza

09

Immigrazione
e integrazione

11

Innovazione
del welfare

15

Welfare e
comunicazione
sociale

17

Schede
di dettaglio

34

Risorse
economiche
2010-2014

Introduzione

Con qualche mese di anticipo si conclude questa legislatura. Sono stati quattro anni importanti per il welfare in Emilia-Romagna, importanti e tanto diversi rispetto a quelli precedenti.

Importanti perché, pur non avendo la presunzione di aver inventato qualcosa di nuovo, noi, qui in Assessorato, abbiamo lavorato per portare a regime l'esistente e farlo crescere. Basta pensare alla normativa sulle politiche per le giovani generazioni, a quella sul riconoscimento e sostegno del caregiver familiare, alla legge di semplificazione del terzo settore con cui abbiamo anche istituito la giornata della cittadinanza solidale, alla legge sull'amministratore di sostegno; o ancora alla legge per il recupero dei beni alimentari e alla piena applicazione della legge 2/2003 che già nel titolo, *Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*, ribadisce la nostra visione politica.

Tutti strumenti che già esistevano, e dei quali dobbiamo dare conto del buon operato – non è una novità – delle passate amministrazioni. Un altro esempio è il Piano socio-sanitario. In questi anni di mandato non ne abbiamo approvato uno nuovo, perché non c'erano le condizioni per farlo. Ma abbiamo valutato con attenzione l'applicazione di quello in scadenza per ridefinire le priorità e capire cosa mettere in campo: l'integrazione tra sociale, sanitario e rappresentanze dei territori, l'universalità del welfare, il protagonismo e la partecipazione dei cittadini attraverso il welfare di comunità e l'economia sociale.

Poi, certo, ci abbiamo messo del nostro. Nello stile, nelle parole, nell'impianto innovativo, nell'interpellare i più diversi interlocutori nell'essere presenti sui territori per promuovere, condividere, ricercare proposte innovative – pensiamo solo al riordino dei servizi per la prima infanzia o al tanto e inedito lavoro fatto sull'economia sociale – e in tempi veloci: seguendo quella concretezza che è stata la luce che abbiamo inseguito in tutti questi anni. Con qualche buon risultato.

Anni diversi dal passato, dicevamo. Diversi perché, come abbiamo tradotto nel Piano, la costruzione del welfare del futuro deve essere necessariamente connessa al presente. E in questi anni, il nostro presente è stato caratterizzato soprattutto da tre grandi fatti: la crisi economica, il cambiamento demografico dovuto all'incremento dell'immigrazione e all'invecchiamento della popolazione, il terremoto che ha messo in ginocchio la nostra regione nel 2012.

La crisi economica, a partire dal 2008, ha imposto un nuovo sistema di welfare nel nostro Paese, costringendo le amministrazioni locali a fare i conti con bisogni sociali che prima non esistevano e avendo a disposizione risorse economiche sempre più scarse. L'impatto è stato rilevante anche sui nostri territori, sia sul mercato del lavoro che sulle condizioni di vita dei cittadini. Anche per questo siamo

stati costretti a ripensare in fretta il nostro sistema di welfare per innovarlo, salvaguardando allo stesso tempo i servizi esistenti – basta pensare che, di fronte al taglio dei fondi nazionali per il sociale, noi abbiamo scelto di continuare a finanziarli con risorse regionali – e le esperienze che hanno fatto della nostra regione un'eccellenza a livello nazionale: un welfare che aveva e che deve continuare a mantenere la sua universalità.

Il secondo elemento che ha caratterizzato questi anni è stata la trasformazione della composizione demografica della nostra regione: i cittadini di origine straniera rappresentavano il 7,5% dei residenti totali nel 2007 mentre oggi siamo a circa il 13%. Ciò significa che l'immigrazione non è più un fenomeno 'eccezionale' a cui si deve rispondere con norme 'emergenziali', ma si tratta di un fenomeno 'strutturale': gli immigrati sono persone che hanno scelto di vivere in Emilia-Romagna, che mettono su famiglia, mandano i loro figli a scuola, e hanno un lavoro. Di questo abbiamo tenuto conto nel modellare la nostra risposta alla domanda di servizi da parte di questi nuovi cittadini. A partire dall'insegnamento della lingua.

Ma a modificare l'assetto demografico della nostra regione ha contribuito anche l'aumento del numero delle persone anziane che sono ormai il 22,5% della popolazione, ben sapendo che il fenomeno dell'invecchiamento impegnerà il nostro territorio anche nei prossimi 20 anni. Da qui la consapevolezza di dover mettere a regime un sistema organico ed efficiente di servizi sociosanitari, di mantenere alta la tutela della domiciliarità, di promuovere il loro protagonismo e socializzazione.

Il terremoto. Nel 2012 parte del territorio regionale è stato colpito da una scossa tremenda. Un evento drammatico che ha lasciato sotto le macerie 27 corpi innocenti, e che per la sua enorme portata ha provocato danni al tessuto economico e sociale dell'Emilia-Romagna. Ma non ci siamo persi d'animo: abbiamo lavorato sodo, ci siamo organizzati, abbiamo messo in rete volontariato, cooperazione, imprese, istituzioni, il mondo del sociale e quello sanitario. E siamo riusciti a rialzarci. Non solo perché la reazione dei servizi è stata incredibile, così come la disponibilità dei nostri professionisti (7mila le candidature arrivate) che, coadiuvati dai numerosi volontari (400 attivi ogni giorno), hanno saputo stare al fianco di chi aveva bisogno, cogliendo in questa esperienza straordinaria un'occasione per innovare la loro capacità di risposta. Ma anche grazie a una rete di intarsi e collaborazioni che era già praticata sul nostro territorio: il welfare dell'Emilia-Romagna ha tenuto nei difficili mesi del post-terremoto; i servizi sociali territoriali hanno saputo ridare valore alla domiciliarità degli interventi; la funzione di mediazione culturale per gli immigrati ha svolto un compito indispensabile; mentre l'enorme adesione ai bandi di Servizio civile straordinario per le zone terremotate da parte dei nostri giovani – quasi 3 mila

domande per 500 posti – è stata una sorpresa per tutti. Di cui fare tesoro.

Questa risposta ‘di comunità’ che il nostro territorio sa dare non solo in momenti così difficili – in cui i cittadini sono protagonisti e partecipano, hanno diritti e responsabilità verso il bene pubblico – è stata la chiave su cui abbiamo puntato, poi, per rivisitare e innovare il nostro sistema di welfare.

Infanzia e adolescenza

I servizi per l'infanzia sono il fiore all'occhiello del nostro sistema educativo e sociale. La legge che li regola ha compiuto 10 anni all'inizio del nostro mandato ed è stato necessario verificarne l'attualità. In questi anni, infatti, il contesto sociale si è trasformato: la composizione delle famiglie si è modificata, il lavoro è cambiato e la crisi economica ha messo in discussione anche le scelte in campo educativo. Ecco perché siamo intervenuti con una nuova legge: un lavoro che ha comportato un grande coinvolgimento del territorio per dare spazio a tutte le voci.

Il principio che ci ha accompagnato durante questo lavoro è stato quello della salvaguardia della qualità dell'intervento educativo. Con un obiettivo: la creazione di un **sistema coerente, flessibile e sostenibile**. Per raggiungerlo abbiamo ascoltato il parere dei territori e, dentro al sistema dei servizi, anche esperienze particolari, come ad esempio quella della *tagesmutter*, che abbiamo ridefinito in forma qualificata facendola rientrare all'interno della proposta complessiva nella specificità dei *piccoli gruppi educativi*.

In questi anni, poi, non ci siamo limitati ad aggiornare l'esistente, ma abbiamo lavorato per andare oltre, nella prospettiva di un miglioramento continuo. E questo attraverso la ricerca sperimentale di strumenti di valutazione della qualità dei servizi, ma anche con la definizione di un percorso per mettere in rete tutte le esperienze: per questo abbiamo previsto, per i prossimi tre anni, l'attivazione dell'iter di accreditamento anche in questo settore di intervento.

Tutto questo ci ha permesso, nonostante le difficoltà a livello locale e la cancellazione dei fondi nazionali, di superare l'obiettivo di copertura territoriale (posti asilo nido/popolazione 0-3 anni) previsto dal Trattato Europeo di Lisbona fissato al 33%. Un risultato importante che ci ha molto soddisfatti.

Un ulteriore passaggio è stata la presa in carico di quella che abbiamo chiamato la **"filiera della crescita"** dei ragazzi che vivono in Emilia-Romagna, attraverso l'elaborazione di strumenti adeguati per accompagnare i loro momenti di fragilità e quelli delle loro famiglie, le tappe del cammino verso l'età adulta, e infine le esperienze che caratterizzano la loro crescita come, ad esempio, il Servizio civile volontario.

Abbiamo prima di tutto riordinato il **sistema di accoglienza di bambini e adolescenti in difficoltà**, rivedendo la normativa per modulare le risposte a seconda delle loro necessità. Gli interventi a favore dei ragazzi in situazione di disagio vanno oggi dalle comunità educative e familiari ai centri di pronta accoglienza e orientamento all'autonomia, fino ai servizi residenziali socio-sanitari specializzati per quei ragazzi con bisogni più complicati; la riflessione sul sistema non ha dimenticato la realtà dei minori stranieri non accompagnati, presenti così numerosi – in questi anni – sul nostro territorio.

Fondamentale dal punto di vista della conduzione partecipata del sistema è stato poi il rilancio del lavoro condiviso e integrato con tutti i gestori di queste strutture, per valorizzare un patrimonio di saperi ed esperienze che tiene insieme, nella nostra terra, professionalità e motivazione, titolarità pub-

blica e partecipazione del privato. Una piena integrazione anche tra competenze sanitarie e sociali che si è realizzata attraverso un provvedimento normativo dedicato, le *Linee di indirizzo per la realizzazione degli interventi integrati nell'area delle prestazioni socio-sanitarie rivolte ai minorenni allontanati o a rischio di allontanamento*, che sicuramente contribuisce a caratterizzare il mandato rispetto agli interventi di questo settore.

Inoltre, dopo un lungo lavoro di carattere multidisciplinare, sono state varate le *Linee di indirizzo regionali per l'accoglienza e la cura di bambini e adolescenti vittime di maltrattamento e abuso*, intervento significativo per la tutela dei diritti dei più piccoli.

Nella stessa logica di integrazione si colloca la stesura delle *Linee guida di indirizzo per la promozione del benessere e la prevenzione del rischio in adolescenza*. Con questo provvedimento la Regione ha avviato ufficialmente il suo impegno in tema di adolescenza, età delicata e determinante per lo sviluppo delle competenze personali e sociali. Il **Progetto adolescenza** che ne scaturisce è, dunque, una raccolta attenta delle tante e ricche esperienze dei territori, un'elaborazione, ancora una volta condivisa con i diversi attori, dei contenuti progettuali, un lavoro importante di interazione fra scuola, sanità, sociale, tempo libero e, scelta per noi rilevante, in collaborazione con l'Università di Bologna.

Finanziando con continuità e per tutto il mandato il **Servizio civile regionale** abbiamo poi voluto sostenere il protagonismo giovanile, la cittadinanza attiva, la promozione alla solidarietà e l'intervento di integrazione culturale. Si tratta di un'esperienza che è stata arricchita dal progetto straordinario avviato nei territori colpiti dal terremoto e finanziato dal governo nazionale che – per i grandi numeri di ragazzi coinvolti e per le innovative forme della sua organizzazione – ci ha permesso di gettare le basi per rivedere la normativa di settore. Un passaggio, questo, completato con la revisione della legge che permette l'ampliamento complessivo dell'offerta per i giovani grazie a una maggiore flessibilità rispetto all'età e ai tempi, alla possibilità di un suo finanziamento anche con risorse non provenienti dal pubblico e, infine, rendendolo uno dei possibili percorsi di applicazione di *Garanzia giovani*, il progetto dell'Unione europea che favorisce la formazione e l'occupazione delle giovani generazioni.

Questi sono stati gli interventi più importanti del sistema educativo regionale mentre tanto altro lavoro è stato fatto nell'applicazione della legge 14 del 2008 che è il vero cardine della proposta di accompagnamento della politica regionale di settore e che come Giunta, anche in questo mandato, abbiamo rendicontato con il **Rapporto sociale giovani generazioni 2014**.

Immigrazione e integrazione

Ainizio legislatura, nel programma di mandato, ci siamo assunti l'impegno di lavorare affinché la nostra comunità regionale diventasse sempre più una **comunità multiculturale**. Ce lo chiedevano i numeri delle persone immigrate e le scelte politiche fatte negli anni precedenti quando, primi in Italia nel 2004, abbiamo approvato una legge sull'immigrazione. Ce lo imponeva e ce lo impone la volontà e la necessità di garantire alti livelli di coesione sociale.

Siamo partiti dal presupposto che le diversità, per una comunità, sono una ricchezza. Abbiamo voluto condividere con la nostra popolazione l'assunto che le persone immigrate non sono una sfida o un problema, ma una risorsa per la collettività. Ecco allora l'esigenza di continuare a monitorare i dati, come dimostrano le numerose pubblicazioni realizzate, studiare il fenomeno, verificare e "quantificare" il contributo economico che la popolazione immigrata ha dato e dà alla nostra economia e con quali attività professionali.

La revisione della legge e la valutazione del piano triennale in materia sono stati gli strumenti messi in campo per il confronto e la sintesi e ci hanno dato la possibilità di confermare, a fine percorso – il primo luglio 2013 – che la legge era ancora uno strumento adeguato e che avevamo le indicazioni necessarie per scrivere il nuovo piano triennale.

Così abbiamo fatto e solo qualche mese dopo siamo stati in grado di orientare nuovamente la nostra proposta politica in materia non più di immigrazione ma di **integrazione delle persone straniere**.

Il 2 aprile 2014 è stato approvato il Programma triennale 2014-2016 per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri che abbiamo voluto chiamare "*Per una comunità interculturale*".

Accessibilità ai servizi, lotta contro ogni discriminazione, mediazione culturale: questi gli assi da confermare e da mettere in atto con interventi normativi, organizzativi e culturali dedicati. Rendere accessibili i servizi territoriali a tutti i cittadini, compresi i nuovi cittadini, superando il concetto di servizi "per gli stranieri" è la prima condizione per risparmiare e allo stesso tempo per garantire i diritti; l'apprendimento della lingua italiana il primo strumento perché questo possa avvenire.

Il percorso seguito è stato dunque quello di mettere in rete tutti coloro che sul territorio si impegnano in questo ambito, per capitalizzare ogni iniziativa e poter raggiungere capillarmente le persone straniere presenti sul territorio, con particolare attenzione alle donne che secondo i dati rappresentano la componente più in difficoltà rispetto a questo tema.

Primo passaggio il **Protocollo sulla lingua** siglato fin da subito con i riferimenti istituzionali e a seguire con il Terzo settore e le parti sociali. Accanto a questo, richiedere e sfruttare con organicità i fondi europei e statali, unici interventi di finanziamento esterni del settore, affinché potessero dare concretamente gambe al nostro programma operativo.

Poi il grande lavoro sull'antidiscriminazione. La legge del 2004 ha introdotto il tema e fornito indicazioni per contrastare gli atti discriminatori in materia di immigrazione, ma proprio il lavoro che i

servizi hanno messo in atto ha permesso di ampliare la visione tanto da poter dire che è possibile, anzi è necessario, lavorare sull'**antidiscriminazione** in una visione più ampia, trasversale. Ecco quindi la necessità di rivedere l'impianto operativo delle norme, e così abbiamo fatto con le *Linee guida per la strutturazione e l'operatività della rete regionale contro le discriminazioni* che si pongono a tutela, presa in carico e contrasto concreto di discriminazioni di genere, cultura, religione, orientamento sessuale, anche attraverso la costituzione del *Centro regionale contro le discriminazioni* che già si avvale di numerosi sportelli presenti sul territorio regionale.

Contro ogni discriminazione e per favorire l'integrazione è stata anche la visione che ha sostenuto il lungo lavoro di recepimento delle normative europee per l'**integrazione delle persone Rom e Sinte**. Impegno importante, di giunta e di territorio, che ci ha fatto giungere sino alla formulazione del nuovo progetto di legge in materia e all'impostazione della strategia regionale che rimane, per l'interruzione anticipata della legislatura, come proposta per i nuovi amministratori.

Il terzo strumento per l'integrazione delle persone straniere che abbiamo adottato è la **mediazione culturale** intesa come cura della possibilità di poter conoscere e valorizzare le diverse caratteristiche culturali fra chi accoglie e chi è accolto: perché ci sia rispetto prima di tutto, e poi curiosità intellettuale, arricchimento vicendevole. In questo va segnalato il ruolo fondamentale degli operatori del territorio, in particolare dei mediatori culturali che devono sempre più essere messi nelle condizioni di lavorare con continuità nei diversi settori di intervento sociale, educativo, sanitario. Mediazione culturale che straordinariamente è messa in atto dalle numerose reti costituite e sostenute dalle persone immigrate che già sono un telaio importante su cui regge tutta la politica regionale in materia: la rete dei centri interculturali, dei giovani immigrati (*Rete regionale Together*), della comunicazione interculturale (*Rete Mier*), delle associazioni di donne migranti e native nell'Emilia-Romagna (*Associazione Intrecci*). Un filo rosso di risposte operative che superano il pregiudizio grazie a un forte co-protagonismo tra chi accoglie e chi è accolto, a garanzia dell'equità del diritto di ciascuno e, accanto a questo, della parità - certo - dei doveri, ma anche e soprattutto delle responsabilità di cittadinanza.

Non più solo concetti quindi, ma patti operativi che hanno permesso di attraversare gli anni della crisi senza far saltare la coesione sociale raggiunta in questo campo e che hanno consentito alla comunità regionale di far fronte, con generosità ed impegno organizzativo, al dramma di tutti coloro che fuggono dai territori in guerra.

Innovazione del welfare

Gli interventi di settore sono certamente importanti, ma la responsabilità più pressante dell'Assessorato in questo mandato è stata la consapevolezza di dover mettere mano all'**organizzazione del sistema di welfare** della regione.

Occorreva cambiare, non solo perché la crisi ci ha imposto di rivederne la sostenibilità, ma soprattutto perché il soggetto stesso del sociale è cambiato, i nostri cittadini, le condizioni economiche e sociali del nostro territorio sono cambiate negli anni. Cambiare senza perdere di vista la qualità dei servizi e degli interventi.

La formulazione delle indicazioni attuative del *Piano sociale e sanitario* e la sua conseguente applicazione hanno permesso di dare visione e, insieme, tenere le fila di questo lavoro.

Un lavoro prima di tutto di competenza dell'assessorato alle Politiche sociali ma non solo, perché se l'integrazione con le politiche sanitarie è una prassi ormai operativa, molto impegno si è messo nel raccordo con altri settori fondamentali per il benessere sociale, innanzitutto con il lavoro e la casa. Il processo di cambiamento è partito dalla organizzazione interna del settore, dalla revisione di modalità e competenze nella produzione dei servizi.

Il monitoraggio e il successivo riordino normativo delle **forme pubbliche di gestione** (in particolare le Asp) hanno reso possibile il consolidamento della scelta di mantenere una parte di produzione pubblica dei servizi nonostante le difficoltà derivanti dalle normative emanate dal governo centrale. Non più solo le Asp quindi, ma ogni Distretto potrà, per effetto della legge regionale *Disposizioni ordinamentali e di riordino delle forme pubbliche di gestione nel sistema dei servizi sociali e socio-sanitari*, valutare e scegliere con quale forma di gestione pubblica produrre i propri servizi sociali con l'unico importante vincolo di programmare e lavorare insieme per dare sempre più identità e valore alle politiche di welfare. La gestione associata prevista dalla legge consente inoltre di contenere i costi amministrativi per poter orientare ogni risorsa sui servizi diretti ai cittadini.

Il modello della programmazione e gestione associata in ambito distrettuale, che aveva già dato buoni risultati con l'esperienza del *Fondo regionale per la non autosufficienza*, è stato confermato e rafforzato dalla scelta coerente di ripartire il *Fondo regionale per le politiche sociali* prevalentemente per il finanziamento dei fondi sociali locali distrettuali.

Poi, volendo implementare la legittimità e il riconoscimento del nostro **sistema di welfare integrato** dalla componente "privata" soprattutto non profit, abbiamo avviato e completato il percorso di revisione della norma sulla cooperazione. La legge regionale *Norme per la promozione e lo sviluppo della cooperazione sociale* riconosce ufficialmente il ruolo di funzione pubblica del privato sociale che affianca e condivide la programmazione istituzionale, definisce campi e modalità di intervento, sostiene e tutela l'operatività della cooperazione sociale di tipo B, indispensabile partner per ogni percorso di accompagnamento e inclusione al lavoro delle tante persone in condizioni di fragilità presenti sul nostro territorio.

Cooperazione sociale, produzione pubblica dei servizi, sistemi di regolazione del sistema,

come l'accreditamento dei servizi socio-sanitari, hanno permesso all'Emilia-Romagna di dimostrare che è possibile superare la logica delle gare di appalto per buona parte dei servizi alla persona, a tutela della continuità assistenziale, della garanzia di qualità del servizio, della necessaria integrazione di ambito territoriale.

In questo quadro il territorio è riconosciuto come cuore di tutto il sistema, e il domicilio, che è il luogo della vita e degli affetti, la sede da privilegiare nella programmazione dei servizi. Perché mantenere la rete relazionale, poter avere la famiglia accanto sono elementi facilitatori importanti nella custodia della salute e del benessere complessivo, ma sono anche risorsa aggiuntiva, organizzativa ed economica per garantire maggiori e migliori risposte da parte del governo pubblico del sistema. In questa logica abbiamo accompagnato l'apertura, la diffusione e la necessaria formazione degli *Sportelli sociali territoriali* per accogliere al meglio la domanda del cittadino.

Riprendere in mano complessivamente il sistema dei servizi sociali locali, è questo l'obiettivo delle *Linee guida regionali per il riordino del servizio sociale territoriale* che hanno definito in modo omogeneo gli interventi essenziali da organizzare ancora una volta nei livelli distrettuali.

I mutamenti sociali, la riduzione dei fondi e l'aumentare e differenziarsi dei bisogni hanno reso indispensabile una maggior oculatezza nell'impiego delle risorse disponibili, per poter provvedere per ciascuno al meglio e per non dare a chi ha già. Per fare questo occorrono strumenti di analisi e di lettura degli interventi che l'ambito sociale non possedeva in modo organico. Fin dall'inizio del mandato abbiamo capito che dovevamo far fronte a questa necessità e così abbiamo operato.

Uno dei risultati è il volume *Fotografia del sociale* con cui abbiamo cercato di rappresentare questo scenario sociale nella sua completezza per orientare o, quantomeno, fornire uno sguardo utile alla programmazione sociale e sociosanitaria locale, così come citato nelle indicazioni attuative del Piano sociale e sanitario regionale.

Accanto ai dati, le *Linee guida per lo sviluppo del sistema informativo socio-sanitario integrato regionale (SISS)* definiscono lo strumento dinamico per il mantenimento delle informazioni e avviano il sistema di lettura degli interventi sociali di cui beneficiano i cittadini. Questo al fine di valutare in tempi veloci quello che si realizza per poter riorientare la spesa e percorrere strade che favoriscono – anche attraverso la conoscenza dei dati digitalizzati – razionalizzazione, risparmio ma soprattutto una maggiore equità e quindi giustizia sociale.

Infine, mettere mano all'organizzazione del sistema welfare ha significato valorizzare la collaborazione con il mondo del **Terzo Settore** regionale e il suo protagonismo. Con la *Legge di semplificazione della disciplina regionale in materia di volontariato, associazionismo di promozione sociale, servizio civile* abbiamo voluto dare un segnale di cambiamento, quello possibile.

Durante il mandato il mondo del volontariato è stato in movimento. L'Osservatorio del volontariato ha caratterizzato la sua attività con iniziative periodiche e stabili di carattere regionale, tra cui la regolare celebrazione delle Conferenze preparate da numerosi incontri territoriali, con iniziative di formazione e non ultimo con la produzione del lavoro di ricerca e studio sull'esperienza del volontariato durante il sisma. Il rapporto con le Fondazioni bancarie nel "Coge" è stato importante per la riorganizzazione del sistema, le progettazioni di settore dedicate, in particolare il *Progetto povertà*, l'accompagnamento al funzionamento dei *CSV-Centri di servizio per il volontariato* presenti nella nostra regione in ogni territorio provinciale.

L'Osservatorio dell'associazionismo di promozione sociale si è arricchito con le rappresentanze territoriali e anche qui si è assunta la metodologia dell'incontro annuale di livello regionale preparato dai territori, così da sottolineare il valore di queste realtà associative. La raccolta e la lettura dei dati hanno infatti permesso di mettere in luce una realtà che, anche numericamente, ha un ruolo importante nella produzione di servizi in ambito sportivo, culturale, ricreativo e tanto altro. Un mondo che abbiamo iniziato a studiare con la ricerca sui Centri sociali per anziani, che sa attivarsi autonomamente per promuovere percorsi di innovazione, come ha fatto con il *Codice di autoregolamentazione* che ha coinvolto ben undici associazioni regionali che operano nel settore della ricreazione sociale.

Ma la parte più appassionante di questa esperienza amministrativa è stato il lavoro di ricerca fatto per individuare i percorsi per **innovare il welfare regionale** fin dalle sue radici. Non volevamo però che il lavoro per la costruzione di un nuovo welfare potesse lasciare spazio a qualche dubbio circa la fedeltà ai principi fondativi della ricca esperienza emiliano-romagnola. Dopo quattro anni pensiamo di aver trovato la strada giusta, grazie anche al confronto interno fra diversi assessorati, al contributo dell'Agenzia socio-sanitaria regionale e, ancora una volta, grazie all'ascolto delle esperienze dei territori.

La nostra ricerca, che ora è la nostra proposta, sostiene che per innovare il welfare bisogna andare in due direzioni. Da un lato verso una maggiore apertura e coinvolgimento, insomma verso una concezione del welfare di tipo comunitario; dall'altro verso la consapevolezza, più che mai concreta e documentata, che fare welfare non vuole dire soltanto spendere ma significa anche produrre economia.

Welfare di comunità si realizza dove, pur mantenendo la piena titolarità pubblica, ci si apre a una più ampia platea che vede il protagonismo, la responsabilizzazione, il riconoscimento di ruolo oltre che della società civile organizzata, come già succede da tempo con la presenza del Terzo settore, anche delle famiglie e dei singoli cittadini. In questo senso, tra le altre iniziative, la *legge sui Caregiver familiari* e l'istituzione della *Giornata della cittadinanza solidale* sono i primi segnali indicativi di un cambiamento di rotta.

Promuovere il senso di comunità significa aprire a percorsi di partecipazione, di protagonismo e re-

sponsabilizzazione. I *Community Lab*, che abbiamo proposto e che sono partiti sperimentalmente su alcuni territori, hanno incontrato la voglia di una maggiore e diversa partecipazione dei professionisti di settore e dei cittadini.

Non meno importanti sono stati il confronto, la ricerca e la proposta che sono emersi attraverso gli incontri delle *Officine del welfare*. Si tratta di strumenti che hanno ricostruito il rapporto tra governo regionale e territorio dando spazio ad approfondimenti di studio ma anche alla lettura di straordinarie esperienze territoriali che, nella forma di *Esperienze generative*, hanno messo in evidenza come la condivisione di più soggettività accompagnate da professionalità e motivazione sia essa stessa portatrice di innovazione.

Infine la grande scommessa dell'**Economia sociale** che per l'Italia è ancora una sfida, ma che sul nostro territorio si traduce già concretamente nella modalità "resiliente" con cui le imprese sociali, per fortuna qui ben radicate, hanno affrontato questi anni di grande difficoltà restituendo l'evidenza che welfare non è solo spesa ma investimento in posti di lavoro, in garanzia della risposta, in produzione economica.

L'Economia sociale si propone però anche con una sempre maggior consapevolezza delle imprese profit di dover generare "valore condiviso", dove la competitività di un'impresa e il benessere della comunità circostante sono strettamente interconnessi tanto che, per perseguire obiettivi di natura economica, occorre mettere al centro anche quelli di natura sociale.

Questi gli esiti della nostra riflessione, confortata da seminari di studio, diverse ricerche sul campo e da tre leggi che mettono a valore il percorso fatto: quella sulla cooperazione, quella sull'economia solidale e quella sulla valorizzazione dell'impresa sociale per l'attrattività del territorio. Tre risultati importanti che hanno fatto volare l'esperienza emiliano-romagnola fino a Seul, Strasburgo, Parigi, Bruxelles e Barcellona dove è stata firmata una importante Dichiarazione d'intenti con la Regione Catalogna. Senza dimenticare strumenti immediatamente operativi come il neonato *Osservatorio regionale sull'Economia sociale* – che vede insieme Regione, Terzo Settore e Unioncamere – nato anch'esso grazie a una bella intuizione del territorio.

Welfare e comunicazione sociale

Per fare bene il welfare bisogna anche comunicarlo e comunicare il welfare, e farlo bene, è stato fin da subito uno degli impegni di questo Assessorato. E lo è ancora di più oggi che il sociale, a causa della crisi, è entrato a forza nell'agenda dell'informazione, diventando centrale. Da parte nostra, il percorso è iniziato già da tempo con l'attivazione delle risorse comunicative su cui abbiamo deciso di investire. Basta pensare al progetto *"Cittadini sempre"* sul carcere, alle campagne informative contro la violenza sulle donne o le discriminazioni, o ancora alle esperienze di welfare generativo che abbiamo raccontato utilizzando formati multimediali, come i video e gli articoli sul portale, e che abbiamo raccolto in una banca dati dell'innovazione sociale.

Il portale **ERSociale emilia-romagna** è sicuramente lo strumento più importante di promozione del nostro sistema di welfare e di comunicazione tra la Regione e i cittadini, gli amministratori locali, i funzionari degli enti territoriali, gli operatori dei servizi pubblici e delle organizzazioni di volontariato, dell'associazionismo e del Terzo settore. Ma è anche uno strumento d'informazione per i giornalisti e in generale per tutti gli operatori dell'informazione, studiosi ed esperti. Realizzato nell'ambito del progetto editoriale della Regione e coordinato dall'Agenzia informazione e comunicazione della Giunta e dal Servizio sistema informatico regionale, il sito ER Sociale è un punto di riferimento per il mondo del welfare della nostra regione.

Attraverso il portale veicoliamo anche la **NewslettE-R Sociale** che ha scadenza quindicinale, oltre a un certo numero di numeri "speciali" che pubblichiamo in occasione di scadenze particolari come la giornata internazionale contro la violenza sulle donne, piuttosto che quella sull'infanzia o sul rifugiato. Il piano di comunicazione integrata ha poi avviato una attenta e sistemica attività sui social media, attraverso i profili **Twitter, Facebook, Youtube e Google plus** dell'Assessorato.

Uno dei problemi più ricorrenti che si incontra nel settore delle politiche sociali è la scarsa disponibilità di dati nei tempi e nei modi richiesti dal mondo della comunicazione. Ecco perché abbiamo scelto di realizzare, in collaborazione con l'agenzia di stampa Redattore Sociale, la **Guida all'informazione sociale** in Emilia-Romagna. Si tratta di uno strumento di facile consultazione, e in continuo aggiornamento, per la diffusione di dati corretti e immediatamente fruibili perché la comunicazione sociale sia sempre più precisa ed efficace e contribuisca a ridurre i rischi di superficialità, allarmismo e strumentalizzazione. All'interno della guida, dove necessario, i dati sono illustrati anche attraverso una lettura on line che ne favorisca la comprensione. La guida, che è on line sul sito dell'assessorato, si compone di una sessantina di schede suddivise in 12 ambiti tematici, in cui si trovano andamenti statistici, trend dei singoli fenomeni e fonti accreditate.

In questi quattro anni, nel ricercare innovazione, abbiamo cominciato a guardare al welfare con occhi nuovi. Abbiamo capito che non sono solo le imprese a produrre servizi e creare occupazione, ma che anche il Terzo settore genera economia. Abbiamo anche capito che ciascuno di noi ha la responsabilità

di contribuire a realizzarne un pezzetto e l'economia sociale è un altro modo di farlo, senza togliere al pubblico la sua titolarità. Per aiutare addetti ai lavori e non a orientarsi all'interno di questo contesto abbiamo voluto realizzare il **Glossario dell'Economia sociale**. Al suo interno troviamo parole chiave come accountability, finanza etica, credito cooperativo o turismo sociale, e concetti irrinunciabili per chi, come noi, considera l'economia sociale uno degli elementi fondanti della società civile. Nato da una collaborazione con Aicon Ricerca, Consorzio Fare Comunità, il glossario contiene anche utili comparazioni con gli altri Paesi europei per evidenziare tratti comuni e differenze.

Potrebbero chiamarsi **Mappe del Sociale** ma in effetti sono grafici, schemi, mappe concettuali interattive e infografiche per riassumere i principali contenuti di un articolo e fanno parte del pacchetto di strumenti che abbiamo messo in campo nel piano di comunicazione sociale dell'Assessorato. L'utilizzo di icone, grafici e mappe permette una comunicazione più immediata e interattiva, favorisce la memorizzazione e semplifica concetti articolati e complessi facendone una sintesi. Un esempio, tra altri, è la mappa sui servizi regionali per l'infanzia dove i dati sulla diffusione e sulla caratterizzazione dell'offerta sono presentati attraverso una mappa web interattiva, navigabile a più livelli a seconda dell'interesse dell'utente.

In questi anni abbiamo dimostrato, prendendo esempio dai territori, di essere all'avanguardia in questo nuovo modo di intendere gli interventi sociali: sempre partendo dal territorio si sono attivati, in modo spontaneo, piccoli e grandi progetti che hanno messo in pratica le intuizioni che stanno alla base di un nuovo concetto di welfare. Le abbiamo chiamate **Esperienze generative** ma sono semplicemente quelle realtà che nascono dal basso, quelle innovazioni del sistema dei servizi che uniscono le comunità, che mettono insieme istituzioni e privati, associazioni, volontari e cittadini per promuovere il bene delle collettività. Il progetto di comunicazione su queste esperienze rappresenta quindi un corpus organico di strumenti utili a rendere accessibili due tipi di prodotti comunicativi: una mappatura delle pratiche esistenti con schede multimediali (molti video) e un focus su alcune esperienze in cui si combinano testi narrativi, immagini e grafici. Inoltre, a questi progetti abbiamo deciso di dedicare una sezione del sito, la **Banca dell'innovazione sociale**, che contiene analisi, immagini, video e tutto il materiale necessario per promuovere e diffondere le esperienze più avanzate nel settore del welfare del nostro territorio.

Infanzia e adolescenza

Politiche per l'infanzia e le giovani generazioni

Le azioni in questo ambito si sono orientate verso le seguenti priorità:

- intervento straordinario negli anni 2010-2011 con l'obiettivo di rafforzare le competenze genitoriali, sostenere il sistema di accoglienza dei minori;
- aggiornare il sistema di accoglienza dei minori temporaneamente collocati fuori famiglia e sviluppare l'integrazione socio-sanitaria;
- riformare i servizi per la prima infanzia nell'ottica di coniugare qualità, sostenibilità e appropriatezza
- attivare il coordinamento e la connessione dell'area educativa con il territorio;
- sviluppare la valutazione della qualità dei servizi nell'ottica della continuità 0-6 anni;
- promuovere benessere e prevenzione del rischio in adolescenza attraverso interventi mirati nei vari contesti di vita e favorire il coordinamento di un percorso integrato di tutte le competenze e professionalità sociali, educative e sanitarie.



scrivi il testo indicato da questo simbolo nella finestra di ricerca di "sociale.emilia-romagna.it" per accedere ai contenuti completi

AZIONI

Infanzia

- 👉 Legge regionale n. 6/2012 "Modifiche L.R. 10 gennaio 2001, n.1 in materia di servizi educativi per la prima infanzia"
- 👉 Direttiva regionale sui requisiti strutturali e organizzativi, 2012
- 👉 Linee guida sul progetto pedagogico e la valutazione dei servizi, 2012
- 👉 Indirizzi di programmazione degli interventi per la qualificazione sistema educativo integrato 0-3, 2012
- 👉 Intesa con Ufficio Scolastico Regionale per gestione sezione per bambini 24-36 mesi (sezioni primavera), 2013
- 👉 Approvazione e finanziamento del progetto "Scambi pedagogici regionali", 2010
- 👉 Coordinamento progetto sul sistema informativo nazionale (SINSE), 2012
- 👉 Intesa con Enti gestori servizi educativi 3-6 anni, 2011
- 👉 Proroga programma triennale per interventi di qualificazione e miglioramento dei servizi educativi 3-6 anni, 2012
- Schema convenzione tipo tra Comuni ed Enti gestori servizi educativi 3-6 anni, 2014

INIZIATIVE

- Incontri territoriali revisione legge n. 1/2001: Bologna, Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara, Forlì, Ravenna, Rimini
giugno - settembre 2011
- 👉 Convegno nazionale "Di qualità, sostenibili e appropriati. I servizi per la prima infanzia, laboratorio di coesione sociale alla base del sistema di welfare".
Bologna, 29 settembre 2011
- 👉 Convegno "Il sistema della prima infanzia in Emilia-Romagna. Dalla norma alle linee guida sperimentali".
Bologna, 23 novembre 2012
- 👉 Convegno "Valutazione della qualità e regolazione del sistema dei servizi per la prima infanzia in Emilia-Romagna"
Forlì, 18-19 ottobre 2013
- 👉 Corso di formazione per coordinatori pedagogici sulla valutazione, 2010-2011
- 👉 Seminario "Accompagnare o invadere? Il sostegno alla genitorialità"
Bologna, 18 maggio 2013
- 👉 Seminario "Uno sguardo nei Centri per le famiglie e nei centri per bambini e genitori"
Bologna, 11 ottobre 2012
- 👉 VI Seminario regionale dei Coordinamenti Pedagogici Provinciali
Modena, 20-21 ottobre 2011

COMUNICAZIONE

- 👉 I servizi educativi per la prima infanzia in Emilia-Romagna - L'assetto normativo, 2012
- 👉 Infografica "Servizi per l'infanzia", 2013-2014
- 👉 I servizi educativi per la prima infanzia in Emilia-Romagna, 2011-2012 e 2012-2013
- 👉 Il progetto pedagogico e la valutazione nei servizi per la prima infanzia - Le linee guida regionali, 2012
- 👉 Monitoraggio della sperimentazione delle linee guida regionali, 2013
- 👉 La valutazione pedagogica: Modelli, processi e strumenti. Esperienze in Emilia Romagna, 2013
- 👉 Accompagnare i cambiamenti: percorsi per la qualità, sostenibilità e innovazione dei servizi 0/6, 2014
- 👉 "Lì dove ci incontriamo: servizi e famiglie nel dialogo partecipato", 2010
- 👉 Reti Connessioni e sviluppo di comunità educanti, 2011
- 👉 Generi in relazione. Scuole, servizi educativi 0/6 e famiglie in Emilia-Romagna, 2013

risorse
regionali

24.488.000

risorse
nazionali/UE

13.651.800

risorse
regionali

20.090.000

Immigrazione e integrazione

*Politiche per
l'accoglienza,
asilo, lotta alla tratta,
carcere*

Le azioni in questo ambito si sono orientate verso le seguenti priorità:

- coordinamento della programmazione triennale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati ai sensi della LR 5/2004, attività di monitoraggio e valutazione degli esiti;
- favorire processi di inclusione sociale delle persone migranti attraverso interventi interculturali nell'ambito della Programmazione sociale regionale (mediazione, orientamento, apprendimento lingua, ecc..) al fine di garantire una piena equità nell'accesso e nella fruizione dei servizi;
- collaborare a livello nazionale per la definizione di un adeguato ed efficace sistema di accoglienza per richiedenti asilo e rifugiati e per un successivo loro percorso di stabile integrazione;
- garantire la programmazione di una serie di interventi a favore delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale finalizzati al generale miglioramento delle condizioni di vita nelle carceri e alla reinclusione sociale e lavorativa;
- rafforzare l'azione di contrasto contro ogni forma di discriminazione sostenendo la rete territoriale anche in attuazione delle Linee guida regionali;
- contrastare la povertà estrema e l'impoverimento derivante dalla crisi economica attraverso un approccio multidimensionale.



scrivi il testo indicato da questo simbolo nella finestra di ricerca di "sociale.emilia-romagna.it" per accedere ai contenuti completi

AZIONI

Attuazione Legge regionale n. 5/2004

- Valutazione attuazione legge regionale 5/2004 "Norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati" (clausola valutativa), 2013
- Relazione conclusiva sul Programma triennale 2009-2011

👉 Programma triennale 2014-2016 per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri

INIZIATIVE

👉 Convegno "Migrazioni, integrazione, sviluppo: Emilia-Romagna nell'Europa che cambia" Bologna, 1 luglio 2013

- Incontri territoriali presentazione Programma triennale: Bologna, Forlì, Ravenna, Parma, Ferrara aprile - settembre 2014

COMUNICAZIONE

👉 Video del Convegno "Migrazioni, interazione, sviluppo: Emilia-Romagna nell'Europa che cambia", 2013

👉 Relazione alla clausola valutativa LR 5/2004, 2013

👉 Relazione conclusiva sul Programma triennale 2009-2011, 2013

👉 Per una comunità interculturale Programma triennale 2014-2016, 2014

👉 Video "Per una comunità multiculturale", 2014

👉 Video "Il sì dell'Assemblea legislativa al Piano triennale per l'integrazione dei cittadini stranieri". Giornata approvazione Programma triennale 2014-2016, 2014

👉 L'immigrazione straniera in Emilia-Romagna, 2010-2013

Apprendimento lingua italiana, interculturale, integrazione

👉 Protocollo d'intesa regionale con Ufficio Scolastico Regionale, Prefetture, ANCI e UPI, 2011

👉 Protocollo d'intesa regionale con Forum Terzo Settore, 2012

👉 Accordi di programma con Ministero Lavoro e Politiche sociali insegnamento lingua, 2011-2014

- Progetti FEI (Fondo Europeo Integrazione dei cittadini di paesi terzi), 2010-2014

👉 Protocollo sulla comunicazione interculturale, 2013

👉 Convegno "Ad Alt(r)a Voce. La comunicazione interculturale in Emilia-Romagna" Bologna, 18 gennaio 2013

👉 Coordinamento della rete dei centri interculturali, 2010-2014

👉 Video "Miniguia al codice fiscale per gli stranieri", 2014

👉 Video "Migranti, la prevenzione degli incidenti domestici si insegna con l'Italiano", 2013

👉 Video "La scatola delle parole", 2011

👉 "Ad alt(r)a voce". Report finale sul Protocollo d'intesa regionale sulla comunicazione interculturale, 2012

👉 Investire nella diversità - Una fotografia della rete dei centri interculturali dell'Emilia-Romagna, 2014

risorse
nazionali/UE

5.966.112

risorse
regionali

55.000

risorse
nazionali/UE

100.000

AZIONI	INIZIATIVE	COMUNICAZIONE
--------	------------	---------------

-  Coordinamento rete RIRVA su rimpatrio volontario assistito, 2010-2014
-  Coordinamento Rete "Emilia-Romagna Terra d'asilo", 2010-2014
- Accordo di programma col Ministero Lavoro e politiche sociali in tema di accesso all'alloggio 2012, 2013, 2014

-  Convegno "Per il diritto d'asilo: rifugiati in Emilia-Romagna e in Italia" Reggio Emilia, 23 ottobre 2012
- Iniziative Giornata mondiale del rifugiato, 2010-2014
- Interventi formativi rivolti agli operatori della P.A.: progetto Sister.

-  Emilia-Romagna Terra d'asilo, 2013
-  Monitoraggio regionale, 2013



Antidiscriminazione e lotta alla tratta di esseri umani

-  Centro regionale contro le discriminazioni. Approvazione nuove Linee guida e adesione alla rete READY, 2014
- Progetti con governo e Unione europea in tema di antidiscriminazione, 2011-2013
-  Progettazioni in tema di tratta e prostituzione e Rete "Oltre la Strada" 2010-2014
-  Progetto Invisibile Azioni di monitoraggio e di contatto nell'ambito della prostituzione esercitata in luoghi chiusi, 2011
- Partecipazione Rete Transnazionale SaviAV in tema di inclusione sociale e integrazione lavorativa di richiedenti asilo e vittime di tratta, 2007-2013

-  Iniziative Settimana contro il razzismo, 2010-2014
-  Incontri con le scuole su cittadinanza, diritti, generazioni interculturali, 2011
- Seminario "Persone transessuali nei mercati della prostituzione. Interventi di tutela, forme di grave sfruttamento e tratta, percorsi di protezione sociale" Bologna, 20 giugno 2012
-  Convegno "Sotto gli occhi di tutti. Prostituzione al chiuso: punti di vista e interventi sul fenomeno" Bologna, 3 ottobre 2013

-  Piccola guida contro le discriminazioni, 2013
-  La Discriminazione nell'accesso alla Casa, 2011
-  La Costituzione commentata per i giovani, 2011
-  L'accesso al pubblico impiego dei cittadini extracomunitari, 2012
-  Iscrizione anagrafica e diritto di residenza per cittadini Ue e non comunitari, 2012
-  Video "Vengo anch'io" spot contro le discriminazioni, 2011
- Video "Che cos'è la discriminazione?", 2011
-  Le discriminazioni sulla base della disabilità, 2013
-  La disciplina giuridica dell'Unione Europea in tema di discriminazione e la Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo, 2011
-  Visibile o invisibile, di cosa si tratta?, 2010
-  Prostituzione invisibile. Linee guida per una azione sociale integrata, 2010
-  Ombre Cinesi - Prostituzione cinese in Emilia-Romagna: conoscere per intervenire", 2013



AZIONI	INIZIATIVE	COMUNICAZIONE	
<p>👉 Partecipazione al progetto TRUTH in tema di prevenzione tratta essere umani, 2013-2015</p> <p>👉 Intesa con Dipartimento Pari Opportunità per prevenzione e contrasto mutilazioni genitali femminili, 2013</p>		<p>👉 Campagna di sensibilizzazione contro lo Sfruttamento lavorativo, 2010</p> <p>👉 Sito web "Programma per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno delle mutilazioni genitali femminili"</p>	<p><i>risorse nazionali/ue</i></p> <p>380.911</p>
Povertà ed esclusione sociale			
<p>👉 Attuazione Legge Regionale n. 12/2007 sul recupero e distribuzione di prodotti alimentari a fini di solidarietà sociale</p>	<p>👉 Seminario Kuminda "Sprechi alimentari e diritto al cibo" Parma, 15 ottobre 2012</p> <p>👉 Convegno "Le reti del welfare per la raccolta alimentare e la distribuzione ai meno abbienti" Bologna, 7 febbraio 2014</p>	<p>👉 "L'incontro tra solidarietà e povertà alimentare. Indagine su Enti, beneficiari e volontari all'interno del circuito della raccolta e distribuzione in Emilia-Romagna", 2014</p>	<p><i>risorse regionali</i></p> <p>130.000</p>
<p>👉 Progetto "Housing first" rivolto a persone senza dimora, 2014</p>	<p>👉 Convegno "Idee in cammino: povertà e impoverimento in contesti di crisi" Bologna, 16 maggio 2013</p> <p>👉 Convegno "Una società impoverita. Riflessioni per riorientare le politiche" Bologna, 11 ottobre 2013</p> <ul style="list-style-type: none"> • Corso di formazione su povertà e impoverimento: quali azioni in tempo di crisi, 2013/2014 		<p><i>risorse nazionali/ue</i></p> <p>27.400</p>
<p>👉 Approvazione programma interventi miglioramento condizioni di vita campi nomadi in Emilia-Romagna, 2012</p> <p>👉 Progetto di legge "Norme per l'inclusione sociale di Rom e Sinti", 2014</p>	<p>👉 Convegno "Rom e Sinti: discriminazioni, diritti e inclusione" Bologna, 21 marzo 2013</p>	<p>👉 Rapporto sulla popolazione Sinta e Rom presente nei campi e nelle aree sosta, transito della regione Emilia-Romagna, 2014</p>	<p><i>risorse regionali</i></p> <p>1.090.000</p>

AZIONI

Carcere

✎ Protocollo con Ministero della Giustizia per l'attuazione di misure volte all'umanizzazione della pena e al reinserimento sociale delle persone detenute, 2014

✎ Intesa con Ministero Giustizia per Piano carceri, 2011
✎ Protocollo con Ministero Giustizia per inserimento detenuti in attività di volontariato nelle zone colpite dal sisma, 2012

• Programma annuale carcere, 2010-2014

✎ Protocollo sull'attività di Teatro in carcere, 2011

✎ Progetti di accoglienza abitativa fuori dal carcere a Reggio Emilia e Rimini, 2013

✎ Sperimentazione Centro di giustizia riparativa a Reggio-Emilia per promuovere attività mediazione penale, 2014

✎ Progetti ACERO Accoglienza e Lavoro per l'ammissione dei detenuti ad una misura alternativa 2012 e rifinanziamento 2014

✎ Progetto "Cittadini Sempre" per valorizzare la rete di volontariato fuori e dentro il carcere, 2010

✎ Progetto Raee in carcere, 2012

INIZIATIVE

• Incontri con tavoli locali Comuni sede di carcere, 2010-2014

✎ Convegno "Volontariato Giustizia e Istituzioni locali. Un'occasione per crescere insieme"
Bologna, 17 gennaio 2013

✎ Progetto "Stanze di Teatro in carcere", 2011-2014

COMUNICAZIONE

✎ Relazioni annuali sulla situazione penitenziaria in Emilia-Romagna, 2010-2013

✎ Progetto Cittadini Sempre. Qualificare la rete del volontariato attivo nell'area dell'esecuzione penale sul territorio regionale, 2013

*risorse
regionali*

2.401.401

*risorse
nazionali/ue*

3.511.509

Innovazione del welfare

Promozione sociale e integrazione delle politiche

Le azioni in questo ambito si sono orientate verso le seguenti priorità:

- garantire la continuità di finanziamento del fondo sociale;
- favorire l'associazionismo dei Comuni e valorizzare l'ambito distrettuale come ottimale per la programmazione, regolazione e valutazione degli interventi e dei servizi sociali;
- favorire la partecipazione dei cittadini e sviluppare welfare di comunità;
- completare e attualizzare la riforma del sociale avviata con la L.R. 2/03 (ASP, Sistema informativo, Servizio sociale territoriale);
- collaborare a livello nazionale, in vista della individuazione dei livelli essenziali, alla definizione di obiettivi di servizio comprendenti 5 macroaree: accesso ai servizi, servizi domiciliari, servizi residenziali, servizi per l'infanzia, interventi contro la povertà;
- collaborare con gli altri assessorati nell'ottica del superamento di una programmazione settoriale verso una decisa ottica di integrazione delle politiche di welfare;
- sostenere i servizi alle famiglie e la conciliazione, contrastare la violenza di genere e la dipendenza da gioco d'azzardo;
- dar valore all'economia sociale, favorire l'attività del terzo settore e il servizio civile anche con azioni di semplificazione.



scrivi il testo indicato da questo simbolo nella finestra di ricerca di "sociale.emilia-romagna.it" per accedere ai contenuti completi

AZIONI

INIZIATIVE

COMUNICAZIONE

Programmazione sociale

- Fondo Sociale regionale
Riparto annuale 2010-2014
- Fondo sociale straordinario 2010 e 2011

👉 Piano sociale e sanitario regionale:
Indicazioni attuative 2013/2014

*risorse
regionali
Province*
2.277.000
Fondo Locale
141.666.420

*risorse
nazionali/UE
Province*
2.317.040
Fondo Locale
74.052.530

Azioni di sistema

👉 Interventi in conto capitale destinati a strutture socio-assistenziale e socio-sanitarie, 2011

👉 Legge regionale n. 12/2013 "Riordino delle forme pubbliche di gestione nel sistema dei servizi sociali e socio-sanitario"

👉 Primo provvedimento attuativo della Legge regionale n. 12/2013

👉 Linee guida per lo sviluppo del sistema informativo socio-sanitario integrato regionale (SISS), 2014

👉 Linee guida regionali per il riordino del servizio sociale territoriale, 2014

👉 Community Lab, 2012-2013

• Incontri territoriali presentazione Legge n. 12/2013: Bologna, Parma, Cesena, Modena ottobre-novembre 2013

👉 Convegno "Valori e innovazione per il miglioramento della qualità e della sostenibilità del sistema sociale e sanitario regionale"
Bologna, 29 novembre 2013

👉 Convegno "La fotografia del sociale"
Bologna, 21 marzo 2014

👉 Convegno "Il buon ascolto: i servizi per l'accesso di fronte ai nuovi bisogni dei cittadini"
Bologna, 13 dicembre 2013

👉 Ciclo di incontri "Officina del welfare" 2013-2014

• Convegno: "Presentazione degli esiti del primo monitoraggio "Gli Sportelli Sociali in Emilia-Romagna, marzo 2010" e avvio delle prime riflessioni sullo sviluppo futuro della rete"
Bologna, 14 giugno 2010

👉 Corsi di formazione per operatori sportelli sociali e Informafamiglie "L'arte di comunicare nel colloquio breve di sportello" 2013-2014

👉 Fotografia del sociale, 2014

👉 Banca dati Esperienze generative, 2013
👉 Video "La rete dell'aiuto e dell'ascolto: gli sportelli sociali in Emilia-Romagna", 2013

👉 Sito web sportelli in rete, 2013

👉 Gli sportelli sociali in Emilia-Romagna: esiti del primo monitoraggio, 2010

*risorse
regionali*
4.724.491

Contrasto alla dipendenza da gioco d'azzardo

👉 Legge regionale n. 5/2013 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco d'azzardo patologico"

👉 Piano integrato per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco d'azzardo patologico, 2014

👉 Convegno "Gioco d'azzardo: dalle illusioni alla realtà"
Bologna, 8 giugno 2012

👉 Campagna informativa "Contrasto al gioco d'azzardo", 2014

AZIONI **INIZIATIVE** **COMUNICAZIONE**

Integrazione delle politiche e collaborazione con altri Assessorati

- 👉 Legge regionale n. 24/2013 "Modifiche alla L.R. 24/2001: Disciplina generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo"
- Programmazione fondi europei 2014-2020 (POR, Obiettivo 9 FSE)
- 👉 Legge regionale n. 6/2014 "Legge Quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere"
- Attuazione linee guida nazionali in materia di tirocini
- 👉 Legge regionale n. 14/2014 "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna"
- 👉 Legge regionale n. 19/2014 "Norme per la promozione e il sostegno dell'economia solidale"

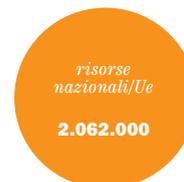
Politiche familiari

- 👉 Centri per le famiglie

- 👉 Corso di formazione "Il sostegno alla genitorialità oggi - Pensare e agire le alleanze educative nella comunità", 2011-2012
- 👉 Seminario "La promozione del benessere e del sostegno alla genitorialità" Bologna, 1 dicembre 2011
- 👉 Convegno "Uno sguardo nei Centri per le famiglie e nei Centri per bambini e genitori dell'Emilia-Romagna" Bologna, 11 ottobre 2012
- 👉 Convegno "Centri per le Famiglie dell'E-R: 20 anni di lavoro per e con le famiglie" Bologna, 11 dicembre 2012

- 👉 Conciliazione tempi di vita e di lavoro: Programma 2010 e 2013

- Campagna informativa sui congedi parentali per i papà, 2014



AZIONI

Contrasto alla violenza di genere

Linee di indirizzo regionali per l'accoglienza di donne vittime di violenza di genere, 2013

Monitoraggio dell'attività delle case e dei centri antiviolenza, 2010-2014

Azioni di sensibilizzazione uomini maltrattanti in collaborazione con Ausl di Modena e Parma. Progetto LDV, 2011

Intesa con Dipartimento Pari Opportunità per finanziare interventi di prevenzione e contrasto della violenza contro le donne, 2014

Economia sociale

Dichiarazione di intenti con la Regione Catalogna, Spagna, 2014

Protocollo con Unioncamere ER e Forum Terzo Settore ER per la costituzione di un Osservatorio regionale sull'Economia Sociale, 2014

INIZIATIVE

Incontri territoriali presentazione Linee di indirizzo regionali: Reggio Emilia, Cesena e Bologna giugno-luglio 2014

Iniziativa Giornata internazionale contro la violenza alle donne
25 novembre 2010-14

Convegno "Ma l'amore non c'entra"
Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne.
Bologna, 25 novembre 2013

Seminario "Specchio delle mie brame. Adolescenza e costruzione dell'identità femminile"
Bologna, 8 marzo 2012

Corsi di formazione per operatori della rete di accoglienza e presa in carico delle vittime di violenza 2010-2011

Corsi di formazione con il centro ATV di Oslo 2011-2014

Convegno "Abbandonare la violenza. Percorsi ed esperienze di accompagnamento al cambiamento per uomini"
Bologna, 22 novembre 2012

Firma del documento presso la sede del Governo della Catalogna
Barcellona, 30 maggio 2014

Convegno "Per un altro welfare: esperienze generative. Riflessione per sperimentare nuovi percorsi"
Bologna, 13 gennaio 2012

Seminario "Economia sociale e sviluppo del territorio in Emilia-Romagna. I dati della cooperazione"
Bologna, 8 ottobre 2013

COMUNICAZIONE

Linee di indirizzo regionali per l'accoglienza di donne vittime della violenza di genere, 2013

Video "Le linee di indirizzo per l'accoglienza e la presa in carico delle donne vittime di violenza di genere", 2013

Report annuali sull'attività dei centri e dati annuali sul fenomeno del femicidio, 2010-2013

Monitoraggio annuale attività Rete antiviolenza, 2011-2103

Infografica "Violenza di genere", 2013

Mostra fotografica "Quanto ti vuoi bene?"
Bologna, 21 febbraio - 10 marzo 2012

Il continente sconosciuto. Gli uomini e la violenza maschile, 2012

Anche gli uomini possono cambiare. Il percorso del centro LDV di Modena, 2012

risorse
regionali

500.000

risorse
nazionali/UE

1.200.637

AZIONI	INIZIATIVE	COMUNICAZIONE
<ul style="list-style-type: none"> Supporto e coordinamento rete territoriale Banche del tempo, 2010-2014 	<ul style="list-style-type: none"> Convegno "L'economia e le politiche di welfare in tempo di crisi. Lezione magistrale di Jean-Louis Lavielle" Bologna, 21 ottobre 2013 Seminario "Il Terzo Settore per l'Economia Sociale" Bologna, 24 gennaio 2014 Convegno "Welfare e Ben-essere: il ruolo delle imprese nello sviluppo della Comunità" Bologna, 11 settembre 2014 Seminario "Il tempo nel paniere: Banche del tempo, reti di solidarietà ed Enti Locali" Bologna, 13 ottobre 2010 Convegno "Le Banche Del Tempo ...un'ora tira l'altra come le ciliege.." Parma, 3 dicembre 2011 Seminario "Le banche del tempo della Romagna. A che punto siamo?" Forlì, 18 maggio 2013 	<ul style="list-style-type: none"> L' economia e le politiche di welfare in tempo di crisi. Con la lezione magistrale di J.L. Lavielle, 2014 Video "Economia sociale, il tesoro dell'Emilia-Romagna" Seul, 5-7 novembre 2013 Welfare e Ben-essere: il ruolo delle imprese nello sviluppo della Comunità, 2014 Economia sociale: leva di sviluppo e ben-essere. Il percorso della Regione Emilia-Romagna, 2014 Booktrailer del Glossario, 2014 Glossario dell'economia sociale, 2014 Video "Welfare e (ben)essere: il ruolo delle imprese nello sviluppo della comunità", 2014
<p>Progetti europei</p> <ul style="list-style-type: none"> MMWD - Making Migration Work for Development Community Prevention and Early Prevention 	<ul style="list-style-type: none"> Seminario "The Impact of Demographic Change on the Achievement of Europe 2020 Objectives" Bruxelles, 10 luglio 2014 Conferenza finale "Cambiamento demografico e strategie per la crescita nel sud est Europa" Bologna, 13 ottobre 2014 Secondo incontro transnazionale "Community Prevention and Early Prevention" Barcellona, 29-30 maggio 2014 Conferenza finale "Community Prevention and Early Prevention" Bologna, 12 dicembre 2014 	



AZIONI

- T.O.R.R.E. - Transnational Observatory for Refugee's Resettlement in Europe
- "Roma-Matrix" - programma europeo Fundamental Rights and Citizenship sul contrasto a razzismo, intolleranza e xenofobia nei confronti di Rom e Sinti
- NET-Age. Promote regional social development encouraging NETworking of relevant public volunteering stakeholders to boost innovation in the delivering social-health-care services for AGEing people

INIZIATIVE

- Conferenza finale: "Asilo e reinsediamento in Europa: nuove garanzie di protezione internazionale per i rifugiati?"
Bologna, 12 novembre 2013
- Incontro transnazionale progetto "NET-Age"
Bologna, 5-9 maggio 2014

COMUNICAZIONE

- Mostra fotografica "Uno sguardo per incontrarsi"
Bologna, marzo 2014

Servizio civile

- Bandi annuali Servizio Civile Regionale 2010-2014
- Convegno "Servizio civile. Ne vale la pena!"
Bologna, 14 gennaio 2013
- Assemblee regionali dei giovani in servizio civile, 2010, 2011, 2012 e 2014
- IV Conferenza regionale del Servizio Civile
Bologna, 29 settembre 2014
- Convegno "500 Impronte straordinarie"
Modena, 1 aprile 2014
- Progetti straordinari a favore delle popolazioni colpite dal terremoto "Per Daniele: Straordinario Come Voi" e "Ri-partire dalla cultura e dal patrimonio artistico", 2013
- Attuazione del programma europeo "Garanzia Giovani", 2014

- Il servizio civile dei giovani-bando straordinario per le zone colpite dal sisma, 2014
- Video "Straordinari come voi. Servizio Civile nelle zone colpite dal sisma", 2012

risorse
regionali

3.391.670

risorse
nazionali/Ue

519.000

Terzo settore

- Interventi economici per la qualificazione e il sostegno dei soggetti operanti nel Terzo settore 2010-2014
- Legge regionale n. 8/2014 "Legge di semplificazione della disciplina regionale in materia di volontariato, associazionismo di promozione sociale, servizio civile"
- Banca dati regionale dei soggetti del Terzo Settore (TeSeO)
- Protocollo con Ministero politiche sociali sul progetto "Laboratori di cittadinanza" per valorizzare il protagonismo dei giovani nelle attività di volontariato, 2013
- Convegno: "Normativa e sistema fiscale: diritti e doveri delle organizzazioni non profit"
Bologna, 11 dicembre 2011
- Iniziativa Anno europeo del volontariato, 2011
- Incontri territoriali per Conferenza regionale del volontariato: Fidenza, Modena, Rimini, Bologna settembre-novembre 2011
- Settima Conferenza regionale del volontariato
Bologna, 26 novembre 2011
- Iniziativa territoriali Giornata della Cittadinanza Solidale, 2014

- Le Associazioni di Promozione Sociale in Emilia-Romagna, 2012
- Le Organizzazioni di volontariato in Emilia-Romagna, 2010
- Video "Volontariato, un ponte fra le generazioni. Obiettivo il bene comune", 2011

risorse
regionali

2.513.624

risorse
nazionali/Ue

265.000

AZIONI	INIZIATIVE	COMUNICAZIONE
<p> Protocollo con Comune di Reggio Emilia sul progetto "Anche tu, per esempio Emilia-Romagna" per sostenere e valorizzare su tutto il territorio regionale la disponibilità e l'apporto di singoli volontari, 2013</p>	<p> Corsi di formazione "Terzo settore e volontariato come membrana tra società civile e istituzioni" Fiorenzuola d'Arda, Forlì, Bologna febbraio - maggio, 2013</p>	
<p> Individuazione Criteri minimi per controllo e verifica attività delle organizzazioni di volontariato, 2010</p>	<p> Convegno "Dalla paura al risveglio. Testimonianze di comunità dal terremoto dell'Emilia" Mirandola, 7 settembre 2014</p>	<p> Dalla paura al risveglio. Testimonianze di comunità dal terremoto dell'Emilia, 2014</p>
<p> Protocollo con Ministero politiche sociali per finanziare attività delle associazioni di promozione sociale impegnate a fronteggiare le problematiche dovute al sisma, 2012</p>	<p> Incontri territoriali per Conferenza regionale APS Ravenna, Forlì, Reggio Emilia ottobre - novembre 2012</p>	
<p> Definizione dei Criteri minimi per controllo e verifica attività delle associazioni di promozione sociale, 2011</p>	<p> Seconda Conferenza regionale delle APS Bologna, 1 dicembre 2012</p>	
<p> Codice di autoregolamentazione per disciplinare le attività delle associazioni di promozione sociale, 2013</p>	<p> Convegno "Le associazioni di promozione sociale: tra volontariato e impresa sociale" Bologna, 10 maggio 2013</p>	
<p> Legge regionale n. 12/2014 "Norme per la promozione e lo sviluppo della cooperazione sociale"</p>	<ul style="list-style-type: none">  Firma del Codice di autoregolamentazione Bologna, 20 giugno 2013 	

Politiche per gli anziani

AZIONI	INIZIATIVE	COMUNICAZIONE	
<ul style="list-style-type: none"> 2012 Anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni 	<ul style="list-style-type: none"> Incontri territoriali sul tema del "protagonismo" dell'anziano: Imola, Ravenna, Bologna, Piacenza, Reggio Emilia, Cesena, Parma giugno-dicembre 2012 	<ul style="list-style-type: none"> Il protagonismo dell'anziano. Appunti per la realizzazione di una società per tutte le età, 2012 	
<ul style="list-style-type: none"> PAR - Piano di Azione per la Comunità Regionale 	<ul style="list-style-type: none"> IV Conferenza regionale PAR Bologna, 20 gennaio 2012 	<ul style="list-style-type: none"> Video "IV Conferenza regionale PAR" 	
<ul style="list-style-type: none"> Attuazione Legge regionale n. 11/2009 "Norme per la promozione e la valorizzazione dell' Amministratore di sostegno" <ul style="list-style-type: none"> Valutazione attuazione LR 11/2009 (clausola valutativa), 2013 Linee guida per la promozione e la valorizzazione dell'amministratore di sostegno, 2014 Finanziamento formazione e aggiornamento degli amministratori di sostegno (art. 45 LR 17/2014) 			<p><i>risorse regionali</i></p> <p>30.000</p>
<p>Caregiver</p> <ul style="list-style-type: none"> Legge regionale n. 2/2014 "Norme per il riconoscimento ed il sostegno del Caregiver familiare" 	<ul style="list-style-type: none"> Iniziativa Giornata del Caregiver, 2013-2014 Prima Giornata regionale del Caregiver Carpi, 25 maggio 2013 	<ul style="list-style-type: none"> Il supporto ai Caregiver famigliari di anziani e disabili in Emilia Romagna - Sintesi della ricognizione delle iniziative di supporto realizzate nel 2012 Video "Mi prendo cura di te", 2013 Video "Caregiver Day 2013: il saluto di Luciano Ligabue" 	
<ul style="list-style-type: none"> Agevolazioni per il trasporto pubblico locale a favore di anziani, disabili ed altre categorie sociali, 2010-2014 			<p><i>risorse regionali</i></p> <p>4.951.717</p>

Welfare e comunicazione sociale

AZIONI

-  Portale E-R Sociale Emilia-Romagna
- Ideazione immagine coordinata Welfare - La Regione per le Persone
- Attivazione social network:
 -  facebook
 -  twitter
 -  canale youtube
-  Protocollo d'intesa con Lepida TV per la messa in onda dei video prodotti dall'assessorato

INIZIATIVE

-  Convegno: "I numeri e le persone. Il racconto del sociale nel giornalismo tra statistica e storie di vita" Bologna, 16 giugno 2014

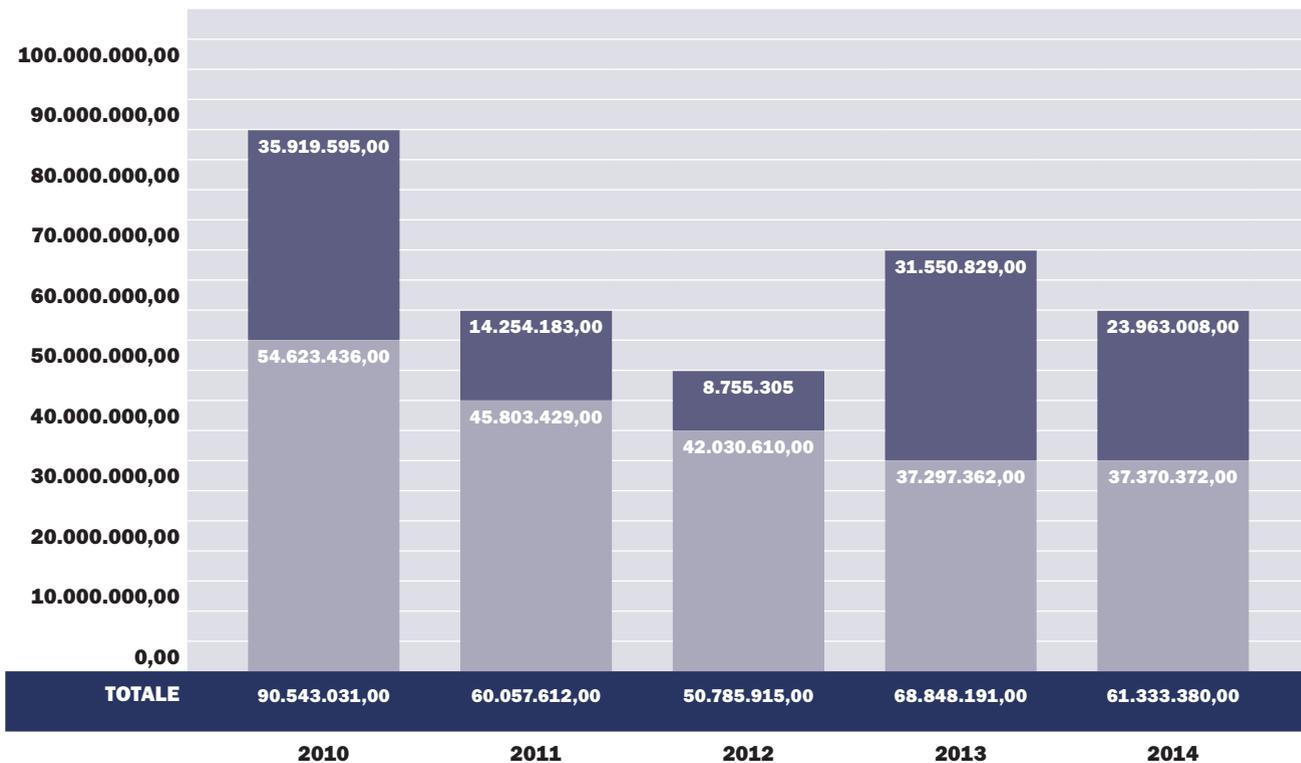
COMUNICAZIONE

-  Guida all'informazione sociale. Fatti e numeri dell'Emilia-Romagna in continuo aggiornamento, 2014
-  Il sociale che comunica. Strumenti e progetti per una buona informazione, 2014
-  La Newsletter quindicinale 2010-2014

Risorse economiche 2010-2014

**TRASFERIMENTI
STATALI**

**RISORSE
REGIONALI**



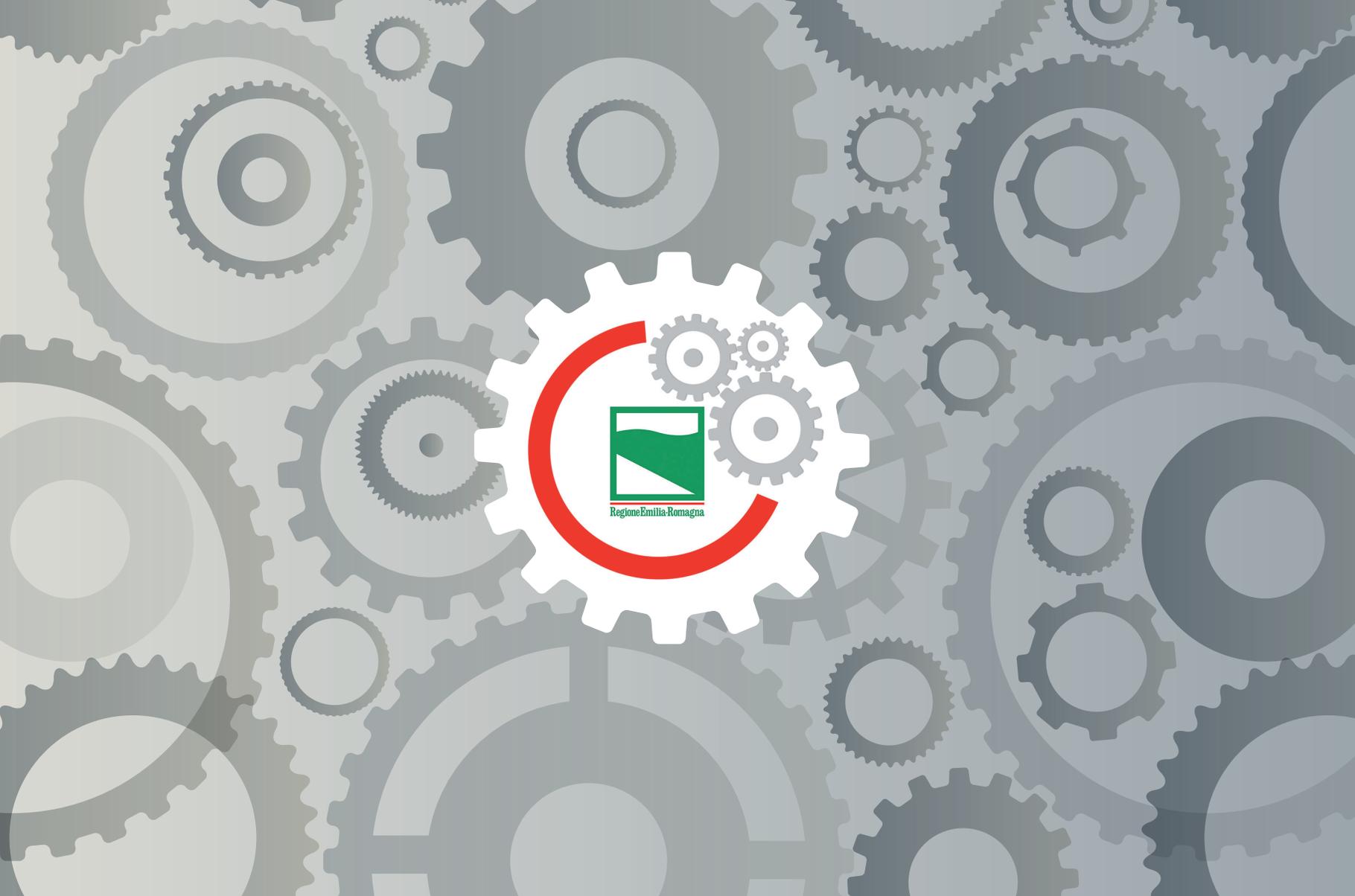
TOTALE COMPLESSIVO 2010-2014: 331.568.129,00



Assessorato Politiche Sociali

<http://sociale.regione.emilia-romagna.it>

Bologna 2014



Regione Emilia-Romagna